

L'operatore del 118 ha guidato le manovre tramite un'app

## Bimbo rischia di soffocare Salvato in videochiamata dai genitori e un infermiere

Bianchi a pagina 7 e nel QN



La storia a lieto fine

# «Quell'infermiere ha salvato mio figlio via App»

Il piccolo Patrick stava soffocando per un pezzo di mozzarella. L'operatore del 118 ha guidato da remoto le manovre dei genitori

di **Nicola Bianchi**

**All'inferno** e ritorno. Tutto nel giro di 23 minuti che Stefania, bolognese doc, e il marito torinese Michele hanno vissuto l'antivigliata di Natale con il loro primogenito Patrick, 2 anni. Motivo? Un pezzetto di mozzarella che stava per soffocarlo. Poi, però, ci hanno pensato una App (*Flag-Mii*, usata da poco più di un anno da Emilia-Romagna e Piemonte, che permette di ridurre i tempi di intervento e di aiutare l'operatore dell'emergenza a vedere con i propri occhi seppur a distanza, ndr) e un infermiere del 118 del Maggiore, Daniele Celin, in versione angelo, a far finire questa brutta storia con un lieto fine.

**Giusto Stefania?**

«Giustissimo. Diciamo che se non fosse stato per lui e per il suo sangue freddo, poi per il Maggiore e il Sant'Orsola, ora per noi sarebbe una tragedia immane».

**Andiamo per ordine. Tutto comincia quando?**

«La sera del 23 dicembre, erano circa le 19, stavamo facendo la pizza e il nostro Patrick zompettava per la cucina in attesa di un pezzo di mozzarella».

**Un 'premio' che ha ottenuto...**

«Sì, ma appena mandato giù ha iniziato a far fatica a respirare. Il suo volto era viola. Nostro figlio stava soffocando. Con le classiche manovre siamo riusciti a fargli uscire un pezzetto del cibo, ma tutto è stato inutile, il suo volto era sempre più viola e ha perso i sensi».

**Così avete chiamato il 118.**

«Mi hanno chiesto cosa era successo e da dove stavamo chiamando, poi mi hanno passato un infermiere (Daniele Celin, ndr) il quale, con un sangue freddo incredibile, ci ha chiesto di poter vedere con i propri occhi ciò che stava accadendo e di poter teleguidare nelle manovre rianimatorie mio marito».

**In che modo?**

«Mi ha inviato un messaggio, mi ha detto di accettarlo e di attivare la videocamera che io continuavo a puntare sul mio bimbo e su mio marito che stava praticando il massaggio cardiaco. Attraverso la telecamera l'operatore ha corretto ogni azione, ogni movimento delle mani di Michele, era come se fosse lì accanto

a noi. Sapevamo esattamente cosa fare grazie alle sue direttive precisissime».

**Quanto è durata la telefonata?**

«Ventitré minuti ed è continuata

anche dopo l'arrivo del medico e dell'ambulanza. Diciamo che è stata una congiunzione astrale perfetta».

**Lei parlava del sangue freddo di Daniele, l'infermiere, ma anche il vostro non è stato mica da meno, non crede?**

«Ancora adesso io e Michele non sappiamo come abbiamo fatto a restare calmi. Davanti a noi c'era la vita di nostro figlio, ma mi credea...».

**Cosa?**

«La serenità del soccorritore è stata decisiva».

**Il piccolo Patrick poi è stato ricoverato?**

«Sì, subito portato al Sant'Orsola dove è stato operato e fino al 25 è rimasto in rianimazione. Poi trasferito in Pediatria d'urgenza fino al 28 e il giorno successivo dimesso».

**E ora come sta?**

«Vuole la verità?».

**Certo...**

«Meglio di prima (ride con dolcezza, ndr). Sembra non abbia



mai avuto nulla, i bimbi hanno una capacità di ripresa incredibile. Ma se non fosse stato per Daniele e gli altri angeli...».

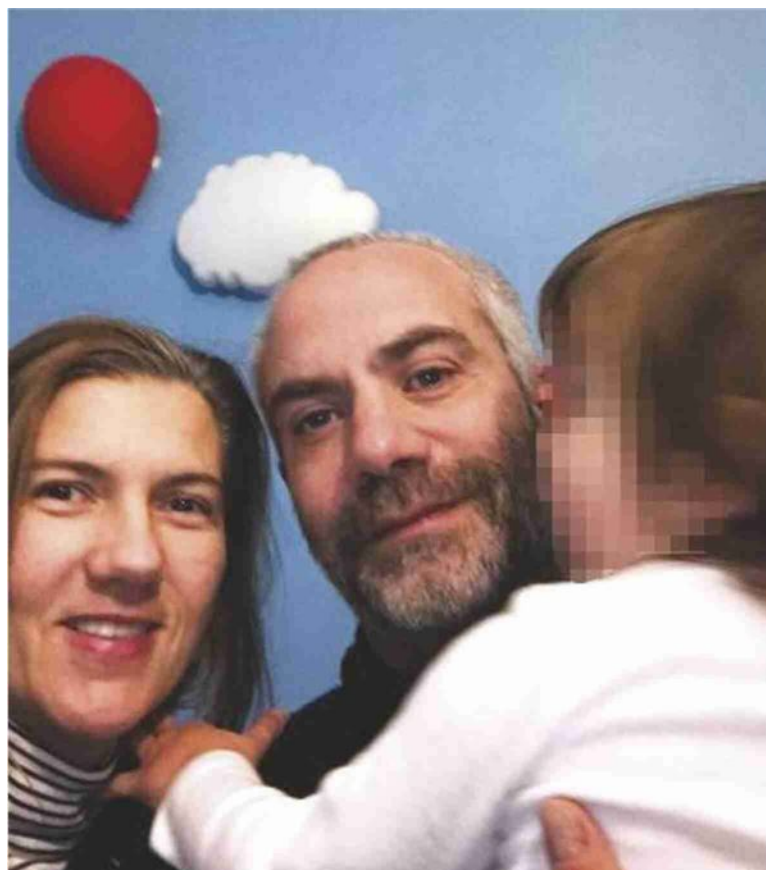
**Altro servizio in Nazionale**

**SANGUE FREDDO**

**«La serenità del soccorritore è stata decisiva: non abbiamo perso la calma»**

**VIDEOCHIAMATA**

**Grazie a 'FlagMii' si può permettere di mostrare al 118 cosa sta accadendo**



Mamma Stefania e papà Michele con il loro Patrick e, nel riquadro, Daniele Celin



Peso:1-6%,35-55%